

## Rassegna del 09/04/2013

### SANITA' REGIONALE

09/04/13	Calabria Ora	10	La sanità al Tavolo Massicci Ok ai conti, risorse sbloccate	a. c.	1
09/04/13	Gazzetta del Sud	18	La clinica però non ci sta: «Evento imprevedibile»	a.n.	3
09/04/13	Gazzetta del Sud	18	Voleva dimagrire ma ha trovato la morte	Naso Alfonso	4
09/04/13	Gazzetta del Sud	23	Medicina, raccolte oltre 4mila firme	Scarpelli Vittorio	6
09/04/13	Quotidiano della Calabria	12	Tagli alla sanità La rabbia dei medici di Catanzaro -Sanità, tagli da politici disattenti	Grandinetti Aleardo	8
09/04/13	Quotidiano della Calabria	12	Il "Massicci" sblocca 400 milioni di premialità L'Irpef si può ridurre	Mollo Adriano	10

### SANITA' LOCALE

09/04/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Non può partorire al Pugliese La bimba nasce a Carenza	Zampina Giulia	11
09/04/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Formazione di alto livello per il personale	...	13
09/04/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Vertenza Medical Ora sono a rischio quindici lavoratori	...	14
09/04/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	I medici del Ciaccio mettono sotto accusa le scelte politiche	De Rocco Fausta	15
09/04/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	"Tagli" pericolosi, non solo dolorosi	Magno Andrea Celia	17
09/04/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Formazione coerente con il Piano di Rientro	...	20
09/04/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Attività intramoenia, assolti altri medici dell'Asp	b. c.	21
09/04/13	Giornale di Calabria	10	Nuovo piano formativo: l'Asp incrementa le iniziative	...	22
09/04/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	La Medical Sport dice basta ai pasticci dell'Azienda sanitaria	Giorno Claudio	23
09/04/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	32	Convegno medico	b.v.	24
			***		
09/04/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	25

# La sanità al Tavolo Massicci Ok ai conti, risorse sbloccate

*Esito confortante della verifica sotto l'aspetto finanziario*

**La Regione  
sarebbe riuscita  
a strappare lo  
sblocco di oltre  
110 milioni**

**CATANZARO** In attesa di chiudere il discorso del rimpasto della giunta, il governatore Peppe Scopelliti si produce in una giornata lunghissima e intensissima sull'asse Roma-Reggio Calabria, raggiunta in serata per partecipare ai lavori del consiglio. Una giornata cruciale anche perché il presidente in mattinata e nel primo pomeriggio ha partecipato nella sua qualità di commissario ad acta per la sanità all'attesa riunione del "Tavolo Massicci", la verifica periodica sull'attuazione del piano di rientro. Nessuna dichiarazione ufficiale, da parte di Scopelliti anche se chi ha avuto modo di parlarci ieri al Consiglio l'ha trovato abbastanza tranquillo, cellulari rigorosamente muti quelli della delegazione composta anche dai due sub commissari Pezzi e D'Elia. Tuttavia da fonti ministeriali trapela il dato che il monitoraggio con i tecnici del dicastero della Salute e del dicastero dell'Economia avrebbe avuto un esito sostanzialmente confortante per la Calabria, al punto che - sempre secondo fonti della Capitale - la Regione sarebbe riuscita a "strappare" lo sblocco di un'altra quota della premialità ancora "congelata" per precedenti inadempimenti. Una quota che sarebbe pari a oltre 110 milioni, destinati a pagare debiti pregressi e magari anche a nuovi investimenti sul piano del miglioramento dell'offerta sanitaria. Ovviamente si attende l'ufficialità del dato, che si avrà solo quando diventerà pubblico il verbale della seduta del "Massicci". Sempre secondo quanto trapela da fonti ministeriali, in ogni caso, lo sblocco dei fondi sarebbe da mettere in relazione ai passi in avanti che la

struttura commissariale guidata da Scopelliti ha realizzato sul piano prettamente contabile e finanziario. Al tavolo romano infatti la rappresentanza della Regione Calabria avrebbe evidenziato i risultati ottenuti nelle ultime verifiche interne, risultati che lo stesso Scopelliti nelle scorse settimane ha illustrato in apposite conferenze stampa. Tra questi, il consistente calo del disavanzo, che per la chiusura del 2012 si sarebbe attestato a 69,9 milioni, con un dimezzamento - secondo i dati messi a disposizione dalla struttura commissariale - rispetto al 2009, quando l'esercizio si era chiuso con un pesante -254 milioni. Un risultato che alcune settimane fa ha portato Scopelliti ad annunciare anche una riduzione della tassazione a carico dei calabresi nell'ordine dei 54 milioni per l'anno in corso. Ultimo dato fornito dalla terna commissariale al "Massicci", a conferma della sua tesi del miglioramento sul piano del contenimento dei costi e sul piano dei risparmi, l'abbattimento della spesa farmaceutica nell'ordine dei 55 milioni.

Ovviamente, sempre secondo quanto riportano fonti dei ministeri della Salute e dell'Economia, non sarebbero mancati alcuni aspetti sui quali la verifica romana avrebbe riscontrato qualche punto critico: in buona sostanza ancora si sarebbe registrata la necessità, per la Calabria, di aggiustamenti e miglioramenti per quanto riguarda in generale la riorganizzazione della rete sanitaria.

**a. c.**





**SOTTO ESAME**

Il presidente della Regione e commissario ad acta per la Sanità Giuseppe Scopelliti

**LA POSIZIONE DI "VILLA SANT'ANNA"****La clinica però non ci sta:  
«Evento imprevedibile»**

**REGGIO CALABRIA.** Dalla clinica Villa Sant'Anna, quella dove la donna 43enne poi deceduta si era ricoverata, è stata, però, fornita, una versione dei fatti diversa rispetto a quella resa dai familiari nell'esposto alla Polizia.

I responsabili medici e la proprietà della struttura reggina, in evidente stato di shock, hanno spiegato che l'evento tragico si è consumato per un fatto esterno e imprevedibile e non certamente dovuto a imperizia o negligenza. Secondo la versione della struttura, che da tempo effettua questo tipo di interventi, durante l'intervento la donna avrebbe letteralmente strapato il sondino gastrico con annesso palloncino causando una lacerazione dell'esofago.

Il direttore sanitario ha

spiegato che la donna era molto agitata durante l'intervento, nonostante la sedazione in atto, tanto da autoprovocarsi con un movimento improvviso e imprevedibile il taglio con le successive conseguenze che poi hanno portato alla morte della paziente.

I responsabili della struttura non ci stanno a definire l'evento un caso di malasanità, in quanto il tutto sarebbe nato da eventi non prevedibili e non gestibili.

In ogni caso quello che viene fuori da questa immane tragedia dove a perdere la vita è stata una giovane donna è anche la circostanza che il "girovagare" tra diversi ospedali calabresi in cerca di posti letto, continua. "Villa Sant'Anna" non si sente responsabile per questa vicenda dai contorni drammatici. **(a.n.)**



**REGGIO** Immacolata Buontempone aveva deciso di tentare la via del palloncino gastrico per perdere i chili di troppo. È deceduta per una lacerazione dell'esofago

# Voleva dimagrire ma ha trovato la morte

I familiari hanno presentato un esposto a Roma, dove era stata trasportata d'urgenza dopo alcune complicazioni

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

Voleva dimagrire. Intendeva cambiare vita ma purtroppo ha trovato l'appuntamento con la morte. È una tragedia immane quella che ha colpito una giovane donna di 43 anni, oppressa di chili di troppo (oltre 140), deceduta a Roma il 4 aprile scorso dopo un'agonia atroce di oltre dieci giorni partita dalla clinica "Villa Sant'Anna" con sede a Reggio Calabria in convenzione con l'Azienda Sanitaria Provinciale reggina e la Regione.

Immacolata Buontempone, 43enne, aveva deciso di perdere una volta per tutta quei chili che le creavano problemi, per questo aveva deciso di rivolgersi alla struttura sanitaria per iniziare una nuova vita. Aveva tentato di perdere peso in tutti i modi: diete continue che non avevano sortito effetti; poi la decisione di passare al "palloncino". Oggi, però, alle 15 si celebreranno i suoi funerali.

La salma giungerà da Roma, dove la donna è deceduta il 4 aprile scorso. E a Roma i familiari hanno formalizzato una denuncia-querela ipotizzando un presunto errore di malasania.

Una vicenda incredibile: la donna viene ricoverata il 23 marzo scorso nella clinica Sant'Anna al fine di essere sottoposta a un intervento (anche se non si tratta tecnicamente di un vero e proprio intervento chirurgico) per il posizionamento di una bolla gastrica (il classico palloncino). L'operazione, tutta in via endoscopica, avrebbe dovuto

concludersi nel giro di pochi minuti. Ma succede qualcosa di imprevedibile, tanto che la donna veniva trasferita in sala lastre per effettuare degli accertamenti. Il motivo? Una lacerazione dell'esofago. I sanitari e i medici della clinica decidevano per il trasporto della paziente presso gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria per una tac.

Intanto le condizioni della Buontempone, secondo il contenuto della denuncia presentata dai familiari, erano gravi in quanto appariva molto scura in viso, gonfia e con respiro molto affannato, ma a causa della mancanza di posti letto disponibili, arrivava il rifiuto del ricovero prima presso il nosocomio di Reggio Calabria e poi presso quello di Catanzaro.

La lacerazione dell'esofago aveva anche provocato un collasso polmonare e già nella clinica era stato praticato un drenaggio polmonare. Insomma un quadro clinico preoccupante che spingeva i medici operanti a "Villa Sant'Anna" di rivolgersi prima senza successo all'ospedale "Forlanini" e successivamente al Policlinico Umberto I di Roma. Dalla stessa clinica reggina, quindi, veniva contattata la Prefettura di Reggio Calabria che ha metteva a disposizione un aereo militare per il trasporto d'urgenza nella Capitale.

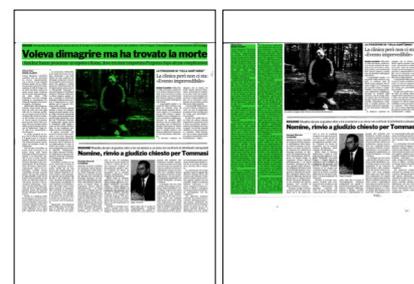
Siamo al 24 marzo: appena arrivati a Roma ai familiari, sempre secondo quanto si legge nella denuncia presentata il 4 aprile, viene prospettata la gravità della situazione. I medici del "Policlinico Umberto

I" giudicavano «molto gravi» le condizioni della donna a causa di una lesione dell'esofago, di una lunghezza presuntiva di circa 8 centimetri.

Il giorno successivo (25 marzo) la donna veniva sottoposta a un nuovo intervento per la ricostruzione dell'esofago al fine di tamponare la lacerazione. Ma le speranze di un miglioramento si sono rivelate vane anche a causa di una sopraggiunta grave forma di infezione: "mediastinite" che colpisce proprio l'esofago. La temperatura corporea continuava a denotare l'esistenza di un'infezione che non si riusciva a debellare.

Si decideva, quindi, per un nuovo intervento avvenuto il 3 aprile, operazione tecnicamente riuscita ma che non portava poi miglioramenti di sorta. Il giorno seguente il decesso causato, come sostengono i parenti, da un collasso dei bronchi e dal cedimento del cuore. Momenti di agitazione e disperazione dai familiari si sono registrati nel Policlinico, tanto che subito dopo è stata sporta querela al commissariato di Polizia di San Lorenzo. La donna è stata sottoposta ad autopsia e ora i familiari invocano che sia fatta luce su quello che reputano un vero e proprio caso di malasania.

Immacolata Buontempone lascia 3 figli e una vita che sperava di cambiare con molti chili in meno. Un vero dramma per un'intera famiglia e per tutta la comunità reggina che perde una giovane donna, piena di vita. ◀





Una bella immagine della 43enne Immacolata Buontempone

Continua la campagna d'adesione a favore dell'istituzione della nuova facoltà nell'Ateneo di Arcavacata

# Medicina, raccolte oltre 4mila firme

Sono tanti i docenti che sostengono l'associazione Comunicalmed

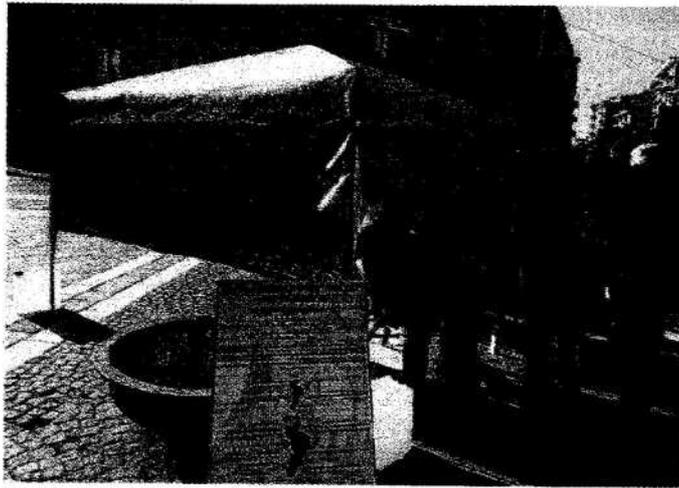
**Vittorio Scarpelli**

Muove passi da giganti l'associazione Comunicalmed. La direzione è chiara, sin dal settembre dello scorso anno, quando un gruppo di docenti guidati dal presidente Rosario Aiello si mobilitava per l'istituzione del corso di laurea di Medicina e Chirurgia all'interno dell'ateneo di Arcavacata. Una causa perorata con forza e che, col tempo, sta raccogliendo consensi da più parti. Anche i Comuni dell'hinterland si stanno dando da fare con dei veri e propri atti deliberativi. Comunicalmed è in crescita. Rotto il muro delle quattromila adesioni (i banchetti dell'associazione universitaria stanno spopolando anche nel cuore cittadino e sabato scorso hanno fatto il "pienone" di firme a piazza Kennedy) il movimento di Arcavacata sta vivendo una fase di rigenerazione. Altri docenti Unical sono scesi in campo al fianco dei "pionieri" di Comunicalmed. Volti nuovi si uniscono al nucleo dei promotori, provenendo da diversi dipartimenti. Perché il nuovo percorso andrebbe in più direzioni. L'istituzione del corso di laurea trova i favori di Guido Danieli (Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale). «Sarebbe un passo importante - afferma il docente - volto al miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie nel Cosentino: produciamo meno dottori di quanti ne necessitiamo. Per diminuire (cancellare sarebbe impossibile) la migrazione sanitaria, poter produrre

un maggior numero di medici in loco sarebbe l'ideale. Quanto al mio gruppo di ricerca, il nuovo corso di laurea sarebbe utile nel settore della bioingegneria, laddove l'Università di Catanzaro, ad esempio, è abbastanza limitata. Non si può mantenere l'università a rango di colonia. Solo "allevando la selvaggina stanziale" si potrà sperare in un futuro radioso», conclude Danieli. Pro-istituzione del corso di laurea anche Enrico Caterini (Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche). «Si potrebbe trarre numerosi vantaggi. Tanto per rimanere nel mio ambito, ad esempio, basti pensare all'organizzazione del settore sanitario, alla tutela del paziente e dell'ammalato. Una buona organizzazione, un buon servizio, una buona medicina, richiedono profili di interesse giuridico da non trascurare, altrimenti anche gli ottimi medici brancolerebbero nel buio. Credo, inoltre, che la collaborazione tra le università di Cosenza, Catanzaro e Reggio, senza necessariamente incorrere in "duplicati", possa portare a un ottimo risultato: poter usufruire dei servizi altrui e poter offrire i propri», termina Caterini. All'appello di Comunicalmed ha risposto "presente" anche Dely Fabiano (Dipartimento di Ingegneria Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica). «Credo nell'importanza della facoltà di Medicina. Nel mio caso, il collegamento con Ingegneria verrebbe automatico. Medicina e Ingegneria, infatti, si possono interfacciare per la

costruzione dei materiali. Proprio all'Unical, inoltre, il dipartimento di Farmacia può fungere da sprone, essendo così vivace e produttivo (basti pensare ai risultati ottenuti dalla ricerca). Credo che non possa esistere una "buona sanità" slegata dalla ricerca. La situazione, da noi in Calabria, è davvero tragica sotto questo profilo», chiosa la Fabiano. In attesa di riscontri positivi anche Antonella Reitano (Dipartimento di Scienze aziendali e Giuridiche). «Non capisco il perché di tutto questo ostracismo nei confronti dell'istituzione di un corso di laurea in Medicina all'Unical. La nostra università nasce da un progetto di sviluppo del Mezzogiorno, dal famoso "pacchetto Colombo". In effetti la presenza di un ateneo nel Cosentino ha giovato, e non di poco, allo sviluppo e alla crescita. Porto la mia esperienza di vita a Manchester, dove ho lavorato per alcuni anni: gli inglesi sono stati in grado di passare dalla rivoluzione industriale a quella culturale e oggi alcune università sono nate laddove c'erano cotonifici. Come mai anche da noi in Calabria non si riescono a creare condizioni favorevoli? Perché i nostri studenti sono costretti ad andare in Albania, o comunque in altri territori, per studiare Medicina? Tra 20-30 anni ci ritroveremo con i nostri figli disoccupati e centinaia di medici provenienti dall'estero». La campagna pro-Medicina all'Unical prosegue sulla scia del consenso. Fuori e dentro l'ateneo di Arcavacata. ◀





Il gazebo di Comunicamed per la raccolta delle firme in piazza Kennedy

## Tagli alla sanità La rabbia dei medici di Catanzaro

*Il Tavolo Massicci sblocca 400 milioni di premialità*



La conferenza stampa

Conferenza stampa dei medici del dipartimento onco-ematologico del Ciaccio di Catanzaro

# Sanità, tagli da politici disattenti

*«Il Piano di rientro ha gambizzato il personale penalizzando le eccellenze»*

di ALEARDO GRANDINETTI

CATANZARO - Se la politica non s'interessa della sanità in modo mirato, caso per caso, senza alcuna sensibilità nel valutare i tagli lineari fa un torto ai suoi cittadini e ai professionisti che vi lavorano. Se non si pone un argine alla messa a rischio anche delle realtà eccellenti della sanità calabrese il tallone di Achille di questa regione non sarà mai sanato. Sotto questa luce ieri mattina all'ospedale Ciaccio di Catanzaro si è discusso, in un dibattito limpido e schietto, aperto anche alla stampa, delle difficoltà che l'ospedale, e nel caso specifico il dipartimento Onco-ematologico, guidato da Stefano Molica, sta affrontando, e che rendono la situazione insostenibile, a fronte dei grandi sacrifici fatti fin'ora.

Anche qui il Piano di rientro ha gambizzato il personale, non permettendo la sostituzione di quello andato in pensione, accanendosi ulteriormente con il decreto 136, che ha portato ad una riduzione di 27 posti letto nel dipartimento e di ben 140 in tutta l'Azienda. «Credo ci sia stata una disattenzione nei confronti dell'ospedale, nonostante la direzione generale abbia messo in piedi un sistema di grande qualità e nonostante anche gli importanti risparmi fatti sul farmaceutico», ha sottolineato Molica. Una situazione drammatica che stride invece con i dati positivi del 2012 che testimoniano un incremento dei ricove-

ri, che hanno toccato quota 5.044 e 22 mila giornate di degenza in day hospital. In particolare, per quanto riguarda i ricoveri ordinari, il reparto di ematologia ha registrato un incremento del 44 per cento nel 2012 rispetto all'anno precedente e del 31 per cento in quella pediatrica. Per quello di oncologia l'aumento è stato del 10 per cento; per terapia del dolore e cure palliative è stato rispettivamente del 20 e 17 per cento.

Tutti i reparti si distinguono per risultati e qualità. Il centro trasfusionale, diretto dalla dottoressa Adalgisa Brescia, il terzo più importante dell'Italia meridionale, raccoglie fino a 18 mila emocomponenti in generale: sangue, emocomponenti di secondo livello e plasma. Il 40 per cento di tutto ciò è utilizzato dal dipartimento Onco-ematologico, il 30 per cento dalla Cardiocirurgia privata, con supporto anche all'Azienda Materdomini e all'Asp. La radioterapia oncologica del dottore Domenico Pingitore, invece, ha offerto 43 mila prestazioni in un anno. Altro dato importante è quello fatto registrare dalla struttura di Emofilia, diretto da Rita Santoro. Nonostante la presenza di solo due dirigenti medici sono state realizzate 41 mila visite nel 2011/12. Si tratta del centro di riferimento regionale per le

patologie emorragiche e trombotiche ereditarie, primo tra i centri di emofilia ad essere accreditato in Italia, con un laboratorio che ha prodotto oltre centomila esami. In Calabria è presente una competenza in ematologia oncologia pediatrica, dislo-

cata in più aree della regione, qui a Catanzaro, diretta dalla dottoressa Caterina Consarino, vi è una struttura autonoma complessa, centro regionale di riferimento.

Il carico di lavoro dal 2005 ad

oggi, per quanto riguarda solo la diagnosi neoplastica è stata in media di 13 diagnosi all'anno con un trend in aumento. I dati parlano di 238 ricoveri ordinari e 555 in day hospital. Per quanto riguarda la struttura di fisica medica, diretta dal dottore Giuseppe Scalzo, sono stati realizzati nel 2012 più di 1500 piani di trattamento.

Di grande prestigio è lo studio in corso con l'università di Cosenza e di Stoccolma per la realizzazione di un dosimetro tridimensionale. Importanti risultati sono stati ottenuti nelle strutture del trattamento del dolore, diretto dal dottore Rosario Russo, e nella struttura delle cure palliative del dottore Bonaventura Lazzaro. A fronte di tutto ciò il fine è stato quello di voler sollecitare un'attenzione maggiore su questa realtà da parte della politica, anche rispetto ai risultati ottenuti.

Inoltre, chiaro è l'invito affinché «ai tavoli istituzionali siano presenti la direzione generale e i tecnici, per i settori specifici, che conoscono bene i pazienti e le varie problematiche. In considerazione anche del fatto che il polo assistenziale importante è quello del Pugliese, rispetto all'Università che ha un ruolo di ricerca e di insegnamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La conferenza stampa dei medici dell'ospedale Ciaccio di Catanzaro

# Il "Massicci" sblocca 400 milioni di premialità L'Irpef si può ridurre

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Il tavolo di verifica dell'attuazione del piano di rientro ha certificato il graduale risanamento dei conti sulla sanità calabrese sbloccando circa 400 milioni di euro delle premialità degli anni precedenti. Soldi che serviranno non solo a fare cassa ma anche per ripianare debiti pregressi. Il graduale abbattimento del deficit strutturale (70 milioni nel 2012) porta anche dei benefici per i calabresi, se confermato dalla giunta, perché dal tavolo è emerso che non ci sarà più bisogno dell'addizionale Irpef per ripianare i debiti. Secondo una proiezione il deficit nel 2013, se non dovessero esserci ulteriori tagli da parte del governo nazionale, dovrebbe attestarsi sui 35 milioni di euro.

Da parte della struttura commissariale non c'è stata nessuna comunicazione in merito, lo stesso presidente Scopelliti, giunto in serata in consiglio regionale, non ha voluto commentare i risultati. «Aspettiamo il verbale» ha detto ai giornalisti

che gli hanno chiesto dell'esito della verifica.

Nel corso della riunione si è parlato anche del buon andamento della spesa farmaceutica grazie alla distribuzione diretta che ha consentito alla Regione di risparmiare fino al 40% sull'acquisto di alcuni farmaci. Inoltre il dipartimento sta provvedendo a riorganizzare tutto il settore con la nomina di un nuovo dirigente dopo le dimissioni della responsabile. Un contributo al risanamento dei conti è stato dato anche dall'applicazione della mono prescrizione che comporta per i cittadini il pagamento di 3 euro per ogni ricetta, contro i 5 euro per due prescrizioni come era in passato.

Al tavolo di verifica si è anche fatto il punto sulla riorganizzazione dei servizi e qui le cose non vanno per nulla bene. L'ufficio del commissario, anche per le continue assenze dei due sub commissari, è in grave ritardo sulla tabella di marcia. Una questione che dovrà essere affrontata quanto prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Non può partorire al Pugliese La bimba nasce a Cosenza

*Odissea di una mamma alla quale fu detto di andare a Roma*

**L'ospedale  
di Catanzaro  
non opera  
neonati con  
atresia esofagea**

Cosa non farebbe un padre, un marito, se gli dicessero che la propria moglie deve partorire con urgenza perché la bimba che porta in grembo ha bisogno di un intervento immediato? Farebbe di tutto, andrebbe in capo al mondo, ma di certo non da solo, di certo non avendo come unica indicazione quella di chi gli dice "cerchi di fermarsi in città grandi se va a Roma con l'auto così è sicuro di trovare un ospedale". Difficile che sulla disastrosa A3, passati i grandi centri, sia possibile fermarsi in prosimità di città grandi che abbiano un ospedale vicino.

MA questa è un'altra storia che riguarda 600 km del nostro paese. Eppure M. C., mentre aspettava che la sua seconda figlia venisse al mondo si è sentito dire di tutto nel giro di pochissime ore. Il lieto fine nella storia c'è e lo raccontiamo subito. La bambina è nata, è stata operata subito ed ora sta bene. Ma tutto questo, purtroppo per la sanità, non è accaduto a Catanzaro, città di origine della famiglia. Ma a Cosenza, dove un'equipe di medici calabresi guidata da Raffaella Aceti, permette alla famiglia catanzarese di gioire della nascita della piccola senza dover convivere con l'ansia di altre patologie. Ma partiamo dal c'era una volta. La moglie di M.C. ha delle contrazioni in anticipo rispetto al previsto, segno che la donna deve partorire. Di più, durante una diagnosi prenatale alla bambina viene riscontrata una atresia esofagea ovvero ha l'esofago attaccato alla trachea. I medici del Bambin Gesù? che esercitano a Catanzaro in virtù della convenzione firmata circa un anno fa dispongono il trasferimento della donna verso Roma con un elicottero del 118. Ma è febbraio e il maltempo è in agguato. Così arriva un allerta meteo che sconsiglia di utilizzare l'elicottero e anche un'ambulanza. Però, si sente dire l'uomo, se vuole può accompagnare la moglie in au-

to a Roma.

I medici romani non operano in Calabria quindi perché? questi sono i termini della convenzione che costa, più o meno, due milioni di euro all'anno. A Catanzaro interventi per i neonati affetti da atresia esofagea non possono eseguirne. M.C. non se la sente di affrontare il viaggio e, estrema ratio, arriva la soluzione Cosenza. Il Pugliese avverte i colleghi che si allertano. MC. Arriva nel capoluogo bruzio dove trova l'equipe di medici pronti e competenti che permettono alla piccola di nascere, essere operata e riportata a casa in piena salute. E' il 17 febbraio 2013. Solo una settimana prima un altro bambino da Catanzaro era stato portato a Cosenza, con la stessa identica trafila della piccola.

Il papà della bimba è grato a tutti, soprattutto a Raffaella Aceti e al personale dell'ospedale di Cosenza verso il quale sente di avere un debito di riconoscenza che durerà tutta la vita. Ma lui, come il papà del piccolo nato pochi giorni prima e coem tanti si chiedono perché non potenziare un'asse sanitaria tra Cosenza e Catanzaro, se davvero al Pugliese Ciacio non è possibile far fronte ad alcune emergenze? Perché i professionisti del Bambin Gesù, durante la loro permanenza a Catanzaro, non hanno provveduto a trasferire le loro competenze ai colleghi magari predisponendo un piano di investimenti in attrezzature o altre risorse che in qualche modo aiutassero a crescere. Cosa resterà, si chiedono in molti, quando l'equipe del Bambin Gesù sarà andata via? Domande che si moltiplicano senza che qualcuno risponda senza retorica, senza autocelebrazioni, senza intingimenti.

Domande sulle quali non si può idugiare se di mezzo ci sono i soldi dei contribuenti calabresi che hanno il sacro santo diritto di poter accedere ad una sanità che funzioni. Perché il concetto di tempo, quando c'è di mezzo la salute, non può e non deve essere utilizzato a piacimento.

**Giulia Zampina**



dal POLLINO allo STRETTO

# Le eccellenze? Le abbiamo Ma le paghiamo agli altri

Mattia doveva volare a Roma. È guarito grazie ai medici di Cosenza



**Il caso**  
Acqua al benzene  
La Procura di Vibo addece accelera

**VIBO VALENTIA** Non è solo l'associazione C'è acqua al benzene, il caso di "benzene" è diventato un caso di cronaca. C'è un'inchiesta in corso che ha portato alla luce un'operazione che ha coinvolto anche il sindaco di Vibo Valentia, e ha fatto scendere in campo la Procura di Vibo Valentia. L'inchiesta è stata avviata dopo che il sindaco di Vibo Valentia, Raffaele Scudato, ha denunciato un'operazione di compravendita di acqua potabile che ha coinvolto anche il sindaco di Cosenza, Giuseppe Scudato. L'inchiesta è stata avviata dopo che il sindaco di Vibo Valentia, Raffaele Scudato, ha denunciato un'operazione di compravendita di acqua potabile che ha coinvolto anche il sindaco di Cosenza, Giuseppe Scudato.

**La Regione Calabria ha fatto un'operazione di compravendita di acqua potabile che ha coinvolto anche il sindaco di Cosenza, Giuseppe Scudato.**

**Pierfrancesco**  
L'inchiesta è stata avviata dopo che il sindaco di Vibo Valentia, Raffaele Scudato, ha denunciato un'operazione di compravendita di acqua potabile che ha coinvolto anche il sindaco di Cosenza, Giuseppe Scudato.

**Una storia che si ripete da alcuni mesi**

## azienda sanitaria

# Formazione di alto livello per il personale

E' ancora più corposo dei precedenti, il Piano formativo dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, approvato per l'anno 2013, nonostante i tagli sulla formazione del decreto legislativo 78/08 e quelli della spending review. Il programma è stato pianificato sulla base di un'attenta analisi dei bisogni formativi, dall'unità operativa "Formazione e Qualità", diretta da Clementina Fittante, sentiti dirigenti e coordinatori delle aree dipartimentali dell'Asp di Catanzaro. I principi ispiratori del Piano di formazione sono stati la scelta di eventi formativi coerenti con gli obiettivi aziendali e/o di servizio del Piano di rientro. L'obiettivo prioritario della formazione, strumento strategico per gestire il bisogno di cambiamento nell'organizzazione, è la qualità. La formazione continua e l'aggiornamento tecnico-scientifico costituiscono i presupposti basilari dell'innovazione. Il sistema di accreditamento dell'educazione continua in medicina è ormai passato da una fase sperimentale alla fase a regime con l'accREDITAMENTO delle strutture dedicate alla formazione. L'attività formativa mira, dunque, alla valorizzazione del personale per le competenze delle varie aree e i criteri a cui si ispira sono responsabilità, comunicazione-partecipazione con il paziente, integrazione, appropriatezza, apprendimento dell'errore. Alcuni eventi del programma 2013 di formazione permanente del personale dipendente, predisposto dalla struttura "Formazione e Qualità" dell'Asp di Catanzaro, accreditata come Provider nazionale, riguardano l'area dell'emergenza, un'area strategica in quanto agli operatori dell'emergenza è affidata la vita dei pazienti.

Saper intervenire in modo consapevole e razionale in situazioni di emergenza è indispensabile per essere efficaci e salvare delle vite. Molti altri eventi riguardano l'area tecnico-professionale e affrontano gran parte delle patologie più comuni e trattate negli ospedali e ambulatori dell'Asp di Catanzaro.

La direzione strategica aziendale, inoltre, con l'unità operativa "Formazione e Qualità", sta pianificando programmi di riqualificazione per gli operatori delle strutture da riconvertire e/o riconvertite. Intanto, oggi si conclude il corso per i direttori di struttura complessa "Modelli di analisi e sviluppo per la diagnosi e la riprogettazione organizzativa", iniziato con le due giornate del 7 e 8 marzo, con la presenzadi Roberto Vaccani, docente di "Organizzazione e comportamento organizzativo", all'Università Bocconi di Milano.



# Vertenza Medical Ora sono a rischio quindici lavoratori

*La struttura potrebbe chiudere dopo 20 anni di servizio*

Claudio Giorno, rappresentante legale della Medical Sport Center in una nota lamenta la lungaggine burocratica rispetto allo sblocco dei pagamenti fermi oramai da tre anni: «Questo enorme e non giustificato ritardo, dettato dalla voglia di qualcuno di non ammettere che una società di capitali possa, a norma di legge, cambiare il legale rappresentante, ha prodotto un documento con il quale dal febbraio 2012 viene sospeso il contratto di acquisto di prestazioni. La società ha così continuato ad erogare per conto del servizio sanitario regionale solamente le terapie e le prenotazioni in corso sospendendo l'erogazione in accreditamento dal maggio del 2012. Dopo la presa d'atto l'Asp non ha inteso riconsegnare i ricettari e non ha inteso far subentrare nel contratto, per come prevede la legge, la nuova gestione, procurando danno su danno. In attesa che venga discusso il ricorso presentato al Tar Calabria da parte della Società, il 14 gennaio 2013 l'Asp ci convoca per sottoscrivere il contratto valevole per le prestazioni rese dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012 (non è un errore di stampa, un contratto che avrebbe dovuto garantire alla struttura la programmazione del 2012 ci è stato sottoposto, come a tutte le altre strutture specialistiche ambulatoriali nel 2013). Nel contratto però viene inserito un valore econo-

mico che non copre l'intera erogazione delle prestazioni rese da gennaio a maggio ma solamente quelle rese prima della lettera di sospensione atto che, eventualmente, sarebbe spettato alla Regione e non all'Asp. Ad oggi, non è possibile ricevere ancora quei pagamenti relativi al 2012, nè al riconoscimento di quanto erroneamente l'Asp, ha trattenuto nell'anno 2011 per erronea interpretazione sui ticket incassati e dalle strutture correttamente detratte prima della presentazione delle singole fatture mensili. Ancora danno su danno. Noi non riusciamo più a garantire da tempo gli stipendi ai nostri dipendenti tutti professionisti, con famiglie e monoreddito. Qualcuno ha deciso che questa struttura dopo venti anni di servizio debba chiudere? Nessun politico ha preso le difese della salute dei propri cittadini, e quando parliamo di salute, di diritti e di parità con gli altri cittadini della nostra regione, non parliamo di cittadini di destra di centro o di sinistra. Facciamo quindi un ultimo appello alla classe politica catanzarese sia essa regionale, provinciale o degli ottanta comuni, siamo pronti a chiudere dal primo maggio definitivamente la struttura. La data non è stata scelta a caso, è la festa dei lavoratori. Sono sicuro che nessuno di loro lo farà ma fino a quella data resto disponibile a quanti vorranno approfondire, con documenti, quanto ho affermato, nella speranza che almeno uno dia una speranza a questi 15 padri e madri»



# I medici del Ciaccio mettono sotto accusa le scelte politiche

*Camici bianchi stanchi dei continui tagli ai posti letto, alle risorse e al personale*

*I dipartimenti hanno visto una riduzione del 40% di organico negli ultimi tre anni nonostante arrivino pazienti da ogni provincia della Calabria*

*Solo nel 2012 sono stati effettuati 5044 ricoveri di cui 22.000 in day hospital con un incremento di oltre il 15% rispetto al 2011*

*La migrazione dei pazienti per alcune patologie oggi è del 20% e grazie alle prestazioni dei reparti del Ciaccio è possibile ridurla ulteriormente*

*Il centro di emofilia oggi conta soltanto due dirigenti eppure nel 2011 le visite effettuate in reparto sono state circa 41.000*

«Quando Monsignor Vincenzo Bertolone visitò per la prima volta il reparto di oncematologia pediatrica di questa struttura lo definì "il tempio della sofferenza"-ricorda Stefano Molica, dirigente medico presso l'Ospedale Ciaccio -sull'altare di quel tempio, da anni, sacrificiamo le nostre giornate. Oggi anche fuori dagli orari di lavoro. Il piano di rientro ha bloccato tutte le assunzioni, i tagli della politica sui posti letto ha ridotto anche il personale. Una politica miope-dice Molica-che non conosce, o ha dimenticato il lavoro che svolgiamo quotidianamente e alla quale oggi chiediamo attenzione». Con Stefano Molica anche Domenico Pingitore, dirigente del reparto di radioterapia, Caterina Consarino, dirigente del reparto di ematologia pediatrica, Adalgisa Buscia, dirigente del centro trasfusionale, Rosario Russo, responsabile del reparto di Terapia del Dolore, Bonaventura Lazzaro, responsabile del reparto

cure palliative, Rita Santoro, direttrice del reparto di Emofilia, e Giuseppe Scalzo, direttore dell'Unità di fisica medica. «Un dipartimento ha aggiunto Consarino - che negli ultimi tre anni ha visto ridurre il proprio organico del 40% nonostante sia un punto di riferimento per le altre strutture della regione».

Ancora «Il centro di Emofilia- ha continuato Santoro- conta ormai solo due dirigenti. Eppure, nonostante tutto, tra il 2011 e il 2012 siamo riusciti a prestare 41.000 visite, mentre il nostro laboratorio, con sole 4 unità di personale è uno dei migliori in tutto il sud Italia. Ovviamente-dice-per raggiungere questi risultati rinunciamo da anni alle ferie e lavoriamo anche da casa». E che dire del reparto di ematologia Pediatrica? «Un reparto di cui la Calabria dovrebbe andare fiera-dice Consarino -una struttura che abbiamo fatto di tutto perché fosse autonoma, con tutti i benefici che

questa sua autonomia può offrire ai nostri piccoli pazienti, che non devono così dividersi l'assistenza che spetta loro con gli altri reparti dedicati alle neoplasie più generiche. Vorremmo ricordare ai nostri politici che su una popolazione infantile di 64.982 abitanti presente su Catanzaro e provincia abbiamo eseguito, dal 2005 al 2012, in media, 10/15 diagnosi di leucemie ogni anno. Dati che sono in continuo aumento. Il nostro obiettivo-aggiunge-è anche quello di ridurre al minimo il fenomeno della migrazione, oggi pari al 20% dei pazienti, che oltre ad essere una mortificazione per noi medici è una spesa ulteriore ed evitabile per le loro famiglie». E sui numeri torna anche Molica. «Solo nel 2012 abbiamo effettuato 5044 ricoveri (il 15% in più rispetto al 2011), e ben 22.000 in day hospital (registrando così un aumento del 10% rispetto all'anno precedente). Il primo

paziente trattato e guarito presso il nostro presidio ospedaliero risale al 1971-precisa ancora Molica- Con amarezza mi tocca constatare che siamo più stimati all'estero che in Calabria. Dal 1976 l'Ospedale Ciaccio fa parte dell'associazione Nazionale per il trattamento e la cura delle leucemie acute. Questo ci consente oggi di collaborare con altre strutture presenti sul territorio nazionale più qualificate per garantire ai nostri pazienti il completamento di tutti i cicli di terapia. Quello che oggi ci aspettiamo dai nostri politici è che prendano coscienza del fatto che, anche in Calabria, esistono strutture ospedaliere di cui poter andare fieri e che, proprio per questo, meritano di essere valorizzati».

**Fausta De Rocco**





### STANCHI

I medici del presidio Ciaccio - De Lellis sono stanchi dei continui tagli imposti loro dalla politica e dai piani di rientro che altro non fanno che mortificare il lavoro di tutto il personale costretto a tour de force

# Cronaca di Catanzaro

La riduzione dei posti letto nel dipartimento di Onco-ematologia dell'Azienda Pugliese-Ciaccio contrasta con le potenzialità della struttura. «Politica disattenta»

## “Tagli” pericolosi, non solo dolorosi

Ieri assemblea di medici e infermieri. Il primario Molica: il rettore dell'Università ha riconosciuto i nostri meriti

**Andrea Cella Magno**

Con 5.044 pazienti curati, 22 mila accessi in day hospital, 1650 ricoveri ordinari e 3556 in regime di day hospital nel 2012, il dipartimento Onco-ematologico dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ha ottenuto una serie di «risultati stratosferici», che potrebbero diventare a rischio con la riduzione da 87 a 60 posti letto prevista dal decreto commissariale 136.

Più che un grido d'allarme - o una risposta alla trasmissione Rai "Presa diretta" - è una richiesta alla politica regionale «spesso disattenta», quella fatta dal direttore del dipartimento, Stefano Molica, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri mattina nei locali del reparto di Radioterapia del presidio Ciaccio-De Lellis.

Numeri ottenuti «da un gruppo di professionisti che ha saputo far fronte al sottodimensionamento del personale - ha sottolineato Molica - e ha saputo venire incontro alle esigenze imposte dal Piano di rientro riuscendo a centrare l'obiettivo di riduzione del 3% della spesa farmaceutica. Sfidò qualsiasi struttura calabrese, uguale per dimensioni e utenza, ad ottenere risultati del genere, con un incremento medio di pazienti curati pari al 15%. Per questo chiediamo a chi deve prendere le decisioni nel comparto sanitario come potremmo mantenere invariati questi dati una volta subito il taglio dei posti letto».

«I problemi sanitari di Catanzaro e provincia - ha proseguito - non possono essere risolti da poche persone nel chiuso di una stanza, ma devono coinvolgere i pazienti e gli operatori di una branca riconosciuta anche a livello universitario, come ha più volte rimarcato il rettore Aldo Quattrone. Pur rispettando il lavoro del governatore Scopelliti in qualità di commissario per l'attuazione del Piano di rientro, non vorrei che questo dipartimento finisse in un tritacarne».

ne».

Affiancando Molica, durante l'assemblea hanno preso la parola i responsabili e i direttori delle strutture e delle Unità operative che compongono il dipartimento: Domenico Pingitore (Radioterapia), Caterina Consarino (Ematologia pediatrica), Adalgisa Brescia (Centro trasfusionale), Rosario Russo (Terapia del dolore), Bonaventura Lazzaro (Cure palliative), Rita Santoro (Emofilia), Giuseppe Scalzo (Fisica medica), il responsabile facente funzioni dell'organizzazione infermieristica, Pietro Comi, e il segretario regionale del Sindacato medici italiani (Smi), Lino Puzzonina.

Nello specifico delle singole strutture, l'aumento rispetto al 2011 dei ricoveri ordinari ha toccato un significativo 44% nel reparto di Ematologia, il 31% in Ematologia pediatrica, il 10% in Oncologia, il 20% in Terapia del dolore, il 17% in Cure palliative.

Sono state 43 mila le prestazioni radioterapiche erogate nel 2012: una piccola flessione rispetto all'anno precedente «dovuta - ha affermato Pingitore - all'obsolescenza di uno dei due acceleratori presenti. Nei prossimi giorni partiranno i lavori di rinnovamento tecnologico che ci permetteranno di migliorare i nostri trattamenti grazie ad apparecchiature più evolute».

Il Centro trasfusionale «è uno dei più importanti del Meridione - ha aggiunto Adalgisa Brescia - ed è un punto di riferimento per l'emaferesi per alcuni ospedali del nord, quelli di Soverato e Chiaravalle, l'azienda Mater Domini e la Cardiocirurgia privata di Catanzaro, nonostante il personale medico negli ultimi anni si sia ridotto, a causa dei pensionamenti, della metà».

Gli stessi problemi riguardano il reparto di Emofilia, centro di riferimento regionale per le patologie trombotiche: «Con 2 medici e 4 biologi - ha detto Rita

Santoro - siamo riusciti comunque a effettuare 41 mila visite e 100 mila esami nel 2011 e nel 2012».

Con 238 ricoveri in degenza ordinaria e 555 in day hospital nel 2012, il reparto di Ematologia pediatrica è l'unico centro regionale di riferimento per le malattie onco-ematologiche dell'infanzia e dell'adolescenza e per le talassemie. Caterina Consarino ha ricordato «la riduzione dell'80% nell'emigrazione sanitaria del settore specifico, che ha fra gli effetti un consistente ritorno in termini di assistenza, formazione del personale, ma soprattutto per i pazienti». Scalzo ha poi annunciato lo sviluppo di un dosimetro in 3D - in collaborazione con le Università di Stoccolma e Cosenza - per proteggere gli organi dei pazienti soggetti ai trattamenti, mentre Russo ha spiegato che la struttura di Terapia del dolore è riuscita a risolvere «il primo caso calabrese di una rarissima patologia grazie a un trattamento mai utilizzato in Europa e, forse, nel mondo». Subito dopo Lazzaro ha espresso il timore per «un taglio di posti letto che azzererebbe il reparto di Cure palliative». In chiusura, Puzzonina ha denunciato il «grande disagio per operatori e pazienti dovuto ad alcuni errori della politica calabrese, che non ha valutato l'opportunità di evitare i tagli lineari al comparto sanitario». Intanto si attende da un giorno all'altro l'incontro - ieri slittato per via del Tavolo Massicci - tra il governatore Scopelliti, Sergio Abramo, Mimmo Tallini e Piero Aiello avrebbero dovuto tenere ieri sulle fibrillazioni nella sanità catanzarese. ◀



## In sintesi

Nel dipartimento onco-ematologico dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Giaccio nello scorso anno sono stati curati 5044 pazienti; i ricoveri ordinari sono stati 1650. Circa 22mila gli accessi in day hospital.

Rispetto al 2011 i ricoveri ordinari sono cresciuti del 44% nel reparto di Ematologia, del 31% in Ematologia pediatrica, del 10% in Oncologia, del 20% in Terapia del dolore.

Sempre nel 2012 sono state assicurate 43mila prestazioni Radioterapiche, in lieve flessione rispetto al 2011 per via di una certa osolescenza delle apparecchiature.

A Emofilia reparto considerato centro di riferimento regionale, sono state effettuate 41mila visite e centomila esami.

Nel reparto di Ematologia pediatrica, unico centro regionale di riferimento per malattie onco-ematologiche dell'infanzia e dell'adolescenza, vi sono stati 238 ricoveri in degenza ordinaria e 55 in day hospital.



In alto: Domenico Pingitore, Adalgisa Brescia, Rita Santoro, Caterina Consarino, Stefano Molica, Giuseppe Scalzo. Sotto: medici e infermieri durante l'assemblea

# Cronaca di Catanzaro

**ASP**

## Formazione coerente con il Piano di Rientro

È ancora più corposo dei precedenti, il Piano formativo dell'Azienda sanitaria provinciale, approvato per l'anno 2013, nonostante i tagli sulla formazione del decreto legislativo 78/08 e quelli della *spending review*. Il programma è stato pianificato sulla base di un'attenta analisi dei bisogni formativi, dall'unità operativa "Formazione e Qualità", diretta dalla dott. Clementina Fittante, sentiti dirigenti e coordinatori delle aree dipartimentali dell'Asp. I principi ispiratori del Piano di formazione sono stati la scelta di eventi formativi coerenti con gli obiettivi aziendali e/o di servizio del Piano di rientro. L'obiettivo prioritario della formazione, strumento strategico per gestire il bisogno di cambiamento nell'organizzazione, è la qualità. La formazione continua e l'aggiornamento tecnico-scientifico costituiscono i presupposti basilari dell'innovazione. Il sistema di accreditamento dell'educazione continua in medicina è ormai passato da una fase sperimentale alla fase a regime con l'accREDITAMENTO delle strutture dedicate alla formazione. L'attività formativa mira, dunque, alla valorizzazione del personale per le competenze delle varie aree e i criteri a cui si ispira sono responsabilità, comunicazione-partecipazione con il paziente, integrazione, appropriatezza, apprendimento dell'errore.

Intanto oggi si conclude il corso per i direttori di struttura complessa "Modelli di analisi e sviluppo per la diagnosi e la riprogettazione organizzativa", iniziato con le due giornate del 7 e 8 marzo, con la presenza del prof. Roberto Vaccani, docente di "Organizzazione e comportamento organizzativo", all'Università Bocconi di Milano. ◀



# Cronaca di Catanzaro

**CORTE DEI CONTI** Scagionati Scalzi e Cardamone: erano regolarmente inseriti nell'elenco dei sanitari autorizzati  
**Attività intramoenia, assolti altri medici dell'Asp**

Ancora assoluzioni per dirigenti medici dell'Azienda sanitaria provinciale citati a giudizio dal Procuratore regionale della Corte dei Conti, Cristina Astraldi de Zorzi, per un presunto danno erariale connesso allo svolgimento di attività professionale intramuraria ritenuta "non autorizzata".

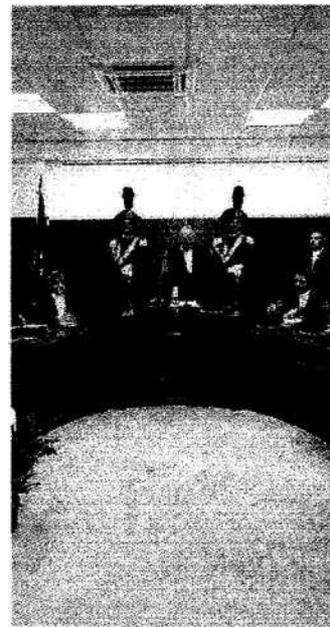
Dopo la sfilza di sentenze della sezione giurisdizionale della Calabria depositate la settimana scorsa, tutte di rigetto della domanda di condanna, le ultime due - anche queste assolutorie - hanno riguardato i dottori Santo Scalzi, difeso dall'avv. Maria Candida Elia, e Aldo Cardamone difeso dall'avv. Pietro Pitari.

Per il dott. Scalzi la richiesta risarcitoria era di 131 mila euro, per il dott. Cardamone di 16 mila euro.

Nel caso del dott. Scalzi, tra i tanti motivi che hanno indotto i giudici ad assolverlo, si legge nella sentenza che il dirigente medico risultava regolarmente inserito nell'elenco redatto dalla direzione sanitaria dell'Asp il 2 maggio 2007 avente ad oggetto i «dirigenti autorizzati all'attività intramoenia». I giudici hanno ritenuto pertanto «indubbio che i sanitari inseriti in tale elenco, tra i quali appunto lo Scalzi, avessero un elemento ulteriore per sentirsi regolarmente autorizzati a svolgere l'attività intramuraria». Quanto al fatto che il medico avesse svolto l'attività intramoenia in una disciplina (otorinolaringoiatria) diversa rispetto a quella di appartenenza, «i regolamenti aziendali lo consentono purché il sanitario abbia un titolo specialistico». E il dottor Scalzi ne era in possesso. Da qui la conclusione che nessun danno erariale può essergli addebitato né illecito contabile.

Stessa conclusione viene

tratta dai giudici della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il dottor Aldo Cardamone, dirigente medico dell'Asp nella disciplina di ostetricia e ginecologia, «in quanto è emerso inequivocabilmente che lo stesso ha operato correttamente nei confronti del datore di lavoro, il quale è stato sin dall'inizio edotto della posizione giuridica e lavorativa del dipendente all'interno della struttura aziendale; la stessa inclusione nell'elenco dei medici già autorizzati all'attività intramuraria esclude perciò qualsiasi addebito a suo carico». Inoltre sempre nella sentenza di assoluzione si legge che il medico «anche nel concreto esercizio delle prestazioni intramurarie ha operato nel rispetto delle direttive aziendali con profitto dell'Azienda». Ma soprattutto le prestazioni lavorative contestate dalla Procura regionale della Corte dei Conti che ha citato il medico in giudizio «sono riconducibili all'attività intramuraria allargata che risulta autorizzata con conseguente esclusione di ogni addebito di responsabilità». In giudizio, nei mesi scorsi, la Procura regionale ha chiamato oltre 100 medici e veterinari dell'Asp ipotizzando un danno erariale complessivo di oltre 12 milioni di euro. Ma finora decine di assoluzioni hanno fatto crollare il castello accusatorio, costruito sulla presunta mancanza di autorizzazioni ai medici che hanno esercitato l'intramoenia. ◀ (b.c.)



I magistrati della Corte dei Conti



## Nuovo piano formativo: l'Asp incrementa le iniziative

È ancora più corposo dei precedenti, il Piano formativo dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, approvato per l'anno 2013, nonostante i tagli sulla formazione del decreto legislativo 78/08 e quelli della spending review. Il programma è stato pianificato sulla base di un'attenta analisi dei bisogni formativi, dall'unità operativa "Formazione e Qualità", diretta dalla dott.ssa Clementina Fittante, sentiti dirigenti e coordinatori delle aree dipartimentali dell'Asp di Catanzaro. I principi ispiratori del Piano di formazione sono stati la scelta di eventi formativi coerenti con gli obiettivi aziendali e/o di servizio del Piano di rientro. L'obiettivo prioritario della formazione, strumento strategico per gestire il bisogno di cambiamento nell'organizzazione, è la qualità. La formazione continua e l'aggiornamento tecnico-scientifico costituiscono i presupposti basilari dell'innovazione. Il sistema di accreditamento dell'educazione continua in medicina è ormai passato da una fase sperimentale alla fase a regime con l'accREDITAMENTO delle strutture dedicate alla formazione. L'attività formativa mira, dunque, alla valorizzazione del personale per le competenze delle varie aree e i criteri a cui si ispira sono responsabilità, comunicazione-partecipazione con il paziente, integrazione, appropriatezza, apprendimento dell'errore. Alcuni eventi del programma 2013 di formazione permanente del personale dipendente, predisposto dalla struttura "Formazione e Qualità" dell'Asp di Catanzaro, accreditata come Provider nazionale, riguardano l'Area dell'emergenza, un'area strategica in quanto agli operatori dell'emergenza è affidata la vita dei pazienti. Saper intervenire in modo consapevole e razionale in situazioni di emergenza è indispensabile per essere efficaci e salvare delle vite. Molti altri eventi riguardano l'area tecnico-professionale e affrontano gran parte delle patologie più comuni e trattate negli ospedali e ambulatori dell'Asp di Catanzaro. La direzione strategica aziendale, inoltre, con l'unità operativa "Formazione e Qualità", sta pianificando programmi di riqualificazione per gli operatori delle strutture da riconvertire e/o riconvertite. Intanto, il 9 aprile si conclude il corso per i direttori di struttura complessa "Modelli di analisi e sviluppo per la diagnosi e la riprogettazione organizzativa", iniziato con le due giornate del 7 e 8 marzo, con la presenza del Prof. Roberto Vaccani, docente di "Organizzazione e comportamento organizzativo", all'Università Bocconi di Milano.



La Medical  
Sport  
dice basta

La Medical Sport dice basta  
ai pasticci dell'Azienda sanitaria

**PERSONALMENTE** insieme ai dipendenti della Medical Sport Center Riabilitazione, storico ed affermato ambulatorio di medicina fisica e riabilitativa di Catanzaro che dal 1993 pone la sua attenzione e la sua professionalità alla cura del paziente nella parte Sud della Città di Catanzaro, dico basta alla provata incapacità di gestione della cessione del ramo d'azienda della struttura sanitaria. L'iter iniziato nel dicembre 2010, che avrebbe dovuto concretizzarsi nell'arco di 60 giorni per come detta la legge regionale 24 del 2008, ha ricevuto la presa d'atto da parte della Struttura Sub Commissariale solamente nel giugno 2012 con ben 14 mesi di ritardo. Forse nell'Asp di Catanzaro le leggi sono fatte dalle persone e non dalle norme, ma a tutt'oggi manca il relativo decreto regionale. Questo enorme e non giustificato ritardo, dettato dalla voglia di qualcuno di non ammettere che una società di capitali possa, a norma di legge, cambiare il legale rappresentante, ha prodotto un documento con il quale dal febbraio 2012 viene sospeso il contratto di acquisto di prestazioni. La società ha così continuato ad erogare per conto del servizio sanitario regionale solamente le terapie e le prenotazioni in corso sospendendo l'erogazione in accreditamento dal maggio del 2012. Dopo la presa d'atto l'Asp non ha inteso consegnare i ricettari e non ha inteso far subentrare nel contratto, per come prevede la legge, la nuova gestione, procurando danno su danno. In attesa che venga discusso il ricorso presentato al Tar Calabria da parte della Società, il 14 gennaio 2013 l'Asp ci con-

voca per sottoscrivere il contratto valevole per le prestazioni rese dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012 (non preoccupatevi non è un errore di stampa, un contratto che avrebbe dovuto garantire alla struttura la programmazione del 2012 ci è stato sottoposto, come a tutte le altre strutture specialistiche ambulatoriali.....solamente nel 2013, succede solo da noi). Nel contratto però viene inserito un valore economico che non copre l'intera erogazione delle prestazioni rese da gennaio a maggio e solamente quelle rese prima della lettera di sospensione atto che, eventualmente, sarebbe spettato alla Regione e non all'Asp. Ad oggi, 5 aprile 2013, non è possibile ricevere ancora quei pagamenti relativi al 2012, né al riconoscimento di quanto erroneamente l'Asp di Catanzaro, unica in Calabria, ha trattenuto nell'anno 2011 per erronea interpretazione sui ticket incassati e dalle strutture correttamente detratte prima della presentazione delle singole fatture mensili. Ancora danno su danno. Noi non riusciamo più a garantire da tempo gli stipendi ai nostri dipendenti tutti professionisti, con famiglie e monoreddito. Qualcuno ha deciso che questa struttura dopo venti anni di servizio debba chiudere? Allora che questo qualcuno o questi soggetti abbiano il coraggio di dirlo e di non nascondersi dietro ad una falsa burocrazia da loro stessi manipolata. Nessun politico catanzarese ha preso le difese della salute dei propri cittadini, e quando parliamo di salute, di diritti e di parità con gli altri cittadini della nostra regione, non parliamo di cittadini di destra di centro o di sinistra.

I cittadini dell'Asp di Catanzaro sono stati penalizzati nella ripartizione dei fondi destinati alle strutture private già nel 2011 quando qualcuno, volutamente o meno, ha negato la ripartizione dei fondi legata alla popolazione pesata, hanno negato risorse per oltre 2.600.000,00. Lo hanno fatto anche nelle ripartizioni del 2012 e questi sono i dati emersi dal consuntivo del sistema tessera sanitaria. Facciamo quindi un ultimo appello alla classe politica catanzarese sia essa regionale, provinciale o degli ottanta comuni, siamo pronti a chiudere dal primo maggio definitivamente la struttura. La data non è stata scelta a caso, è la festa dei lavoratori, essi stessi sapranno ringraziarVi di aver perso il lavoro proprio nel giorno della loro festa "del lavoro". Vi ringrazieranno per le scelte che negli ultimi anni avete fatto nel nominare dirigenti e diret-

tori che sanno solo attendere la fine del mese. Sapranno ringraziarvi anche dei benefit che la politica fornisce loro come "raggiungimento degli obiettivi". Sapranno ringraziarvi anche dei bilanci poco chiari che le aziende sanitarie producono senza che nessuno di Voi faccia rispettare la legge regionale in vigore dal 2003 che recita che i bilanci devono essere certificati. Si ricorderanno di Voi quando Vi presenterete ad ogni elezione per chiedere il loro consenso. Anche noi, imprenditori professionisti, sapremo ringraziarVi di aver reso la sanità calabrese come quella che viene data in pasto sulle televisioni nazionali ed a nulla valgono poi le conferenze stampa, fatte per pochi intimi, per parare il colpo della vergogna. Capiamo che il sistema è figlio di questa politica e di quanto sta emergendo nei ultimi giorni. Il mondo è cambiato grazie anche a Voi. La politica ha dilapidato un sistema sanitario che era per la gente, un sistema considerato modello. La politica lo ha reso cesta di frutti, dove i frutti erano e sono voti. La politica dovrebbe chiedere scusa ad ogni singolo cittadino calabrese, ad ogni singolo anziano che non può curarsi, ad ogni singolo malato costretto ancora a migrare. Dovrebbe chiedere scusa ad ogni singolo professionista che investe e cura con amore i propri concittadini, senza guardare che lo stato, quindi la regione, quindi le Asp pagano con comodo le prestazioni rese. Dovrebbero chiedere scusa quando i loro nominati riescono anche a disattendere e a non ottemperare alle sentenze degli organi giudicanti che li condannano a pagare, ma non pagano.

Dovrebbero chiedere scusa a quanti in questi anni sono falliti, hanno chiuso o si sono ammalati perché vessati dai vari uffici. Sono sicuro che nessuno di loro lo farà mai ma fino a quella data resto disponibile a quanti vorranno approfondire, con documenti, quanto ho affermato, nella speranza che almeno uno si levi dall'ombra e dia una speranza a questi 15 padri e madri di famiglia.

**Claudio Giorno**  
Medical Sport Center Riabilitazione Srl



Cessanti. A Favelloni

## Convegno medico

CESSANTI - "Malattie respiratorie - Asma, bronchite, enfisema". Sarà questo il tema al centro del convegno che si terrà domani pomeriggio, con inizio dei lavori previsto per le 16,30, all'hotel Pueblo Espanol, sito nella frazione Favelloni. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione onlus "Opera Buona" in collaborazione con Federanziani, "Favelloni Murales" e amministrazione comunale. Medici specialisti illustreranno i danni provocati dalle malattie respiratorie e il modo per prevenirle. Sarà anche l'occasione per affrontare le problematiche relative al mondo della sanità calabrese. Insomma una meritoria iniziativa che rende onore a chi l'ha organizzata.

**b. v.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## **RASSEGNA STAMPA DEL 09/04/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del Sud  
Gazzetta del sud Cosenza  
Gazzetta del sud Catanzaro  
Gazzetta del sud Reggio Calabria  
Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**